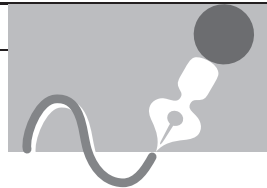


De Luca: settemila posti di lavoro e una piazza con colonnato, più grande di piazza Plebiscito



## IL REPORTAGE

Andria: liberiamo la città dall'occupazione militare e tentacolare del potere  
Basta con le clientele

**L'EX SINDACO DE LUCA**, appena eletto deputato nelle liste uliviste, si presenta contro l'europarlamentare Andria, anche lui eletto nella lista unitaria. Con lui tutti i partiti dell'Unione, eccetto i Ds. Che si spaccano, metà con l'uno, metà con l'altro. Al ballottaggio potrebbero affrontarsi proprio i due candidati di centrosinistra

# Ulivo contro Ulivo Accade a Salerno

■ Enrico Fierro inviato a Salerno

**C**hi vincerà a Salerno? La risposta non è o il centrosinistra o il centrodestra. Perché qui Ulivo e Unione sono spaccati. I Ds un partito libanizzato. Il partito democratico un neonato ucciso in culla. Si vota per eleggere il nuovo sindaco e al ballottaggio rischiano di arrivare non un candidato del centrosinistra e uno del centrodestra, ma i due candidati del centrosinistra. Vincenzo De Luca da una parte. Alfonso Andria dall'altra. Il primo è deputato con tessera Ds in tasca, un mese fa eletto nella lista dell'Ulivo. L'altro è europarlamentare, un anno fa eletto pure lui nella lista dell'Ulivo. Una parte dei Ds sono con De Luca. Un'altra con Andria. Tutti i partiti dell'Unione - uniti un mese fa nella battaglia contro Berlusconi - stanno con l'europarlamentare della Margherita e contro De Luca. Un guazzabuglio. Una lotta senza esclusione di colpi. E non solo metaforici. Perché a poche ore dalla chiusura della campagna elettorale l'autista del camper di Andria è stato picchiato e derubato. Stava attraversando un quartiere popolare della città: «Tu qui non ci devi venire più». Brutto clima. «Clima palermitano», denuncia Fausto Morrone, diessino e candidato con Andria a numero uno di "Uniti per Salerno, verso il Partito democratico", la lista dei Ds che si oppongono a De Luca. Il quale De Luca è stato sindaco della città (con percentuali che superavano il 70%) per due volte. Poi deputato nel 2001. Infine, dopo aver affidato per 5 anni l'amministrazione al suo collaboratore Mario De Biase, ha deciso di riprendersi

la città. Nonostante i no arrivati da Roma. «Perché Vincenzo De Luca è nel cuore e nel sangue di Salerno», spiega lui. Che confessa di avere un rapporto morboso con la città. La sua campagna elettorale punta sulla «salernità» assediata da potentati esterni, «Napoli e Nusco». Vale a dire Bassolino e De Mita: le sue ossessioni. «Populismo municipalistico», bolla tutto ciò Abdon Alinovi, uno dei padri nobili della sinistra in Campania. Con i «grandi vecchi» di quello che fu il Pei a Salerno schierati con Andria: Gaetano Di Marino, Tommaso Biamonte, Roberto Visconti, Salvatore Forte. Hanno scelto. E così hanno fatto cento intellettuali. «Che scoperta sorprendente apprendere l'esistenza di cento intellettuali» ha replicato De Luca. «È come trovarsi a Oxford. Certo, tra i cento ci sono persone degne, e altre degne di fare i guardamacchine». «È berlusconismo granata», taglia corto Gigi Vicinanza (direttore de "La Città"). E non solo perché l'altra sera sul palco di De Luca alla chiusura della campagna elettorale c'era Ciriaco De Cesare («o toro») attaccante della Salernitana, ma per il linguaggio che il deputato ama usare e che ha troppe similitudini con quello berlusconiano. L'Unione che sostiene il suo avversario per De Luca è «una ammucchiata, dove prevale la sinistra radicale e un estremismo laicista che io non condivido. Con me il registro delle unioni civili non si farà. Nella lista di Andria c'è un consigliere Dl che ha fatto una battaglia feroce per introdurre il registro delle coppie omosessuali. È un laicismo volgare che offende i cattolici». C'è poi l'Unità - che come per Berlusconi - è un giornale che fa campagne di odio vero e proprio. Con una volgarità, una disumanità che diventa a volte insopportabile. Sarà per questo che anche i suoi avversari si sono adeguati. E parlano come



Una panoramica di Salerno

se di fronte avessero un autentico berluscones. «Viva Salerno libera dall'occupazione militare e tentacolare del potere. Dai proprietari della città e delle istituzioni. Basta con le assunzioni clientelari degli amici degli amici», ha gridato Alfonso Andria dal palco chiudendo la campagna elettorale. E Andrea De Simone, senatore dei Ds: «De Luca continua a parlare da solo, come ha sempre fatto nel partito, nelle istituzioni e in tv. Ha sempre utilizzato Salerno come merce di scambio e questa volta per non candidarsi aveva chiesto per sé un posto da sottosegretario

e per l'ex sindaco un assessorato regionale. Nel 2001 tentò la scalata alla Regione e complotto finanche con Cirino Pomicino. Credeva in Pol-Pot, ora cita a sproposito San Matteo». E lui, De Luca? Ha fatto comizi affollatissimi. Ha coperto la città di manifesti con titoli del genere «O i politici o Salerno», «La mia vita per la città». E chiede voti a tutti: «Centro, destra o sinistra: viene prima l'onore di Salerno». E ha fatto - davanti a folle entusiastiche che avevano cartelli del tipo «Vicenzio me padre 'a me» - promesse mirabolanti: «Settemila posti di lavoro e una

**NAPOLI/1**

**Bianco, Udeur**  
«Oggi non ci saranno file»

**NAPOLI** «Spero che oggi le operazioni di voto si svolgano nella perfetta normalità. Non penso, infatti, che assisteremo alle estenuanti file della durata anche di otto ore di cinque anni fa, per via della contestualità delle elezioni politiche, delle Comunali e delle 21 Circoscrizioni dove erano candidati migliaia di cittadini, in luogo delle più contenute 10 Municipalità attuali»: è la riflessione del consigliere comunale uscente Franco Bianco, responsabile delle municipalità per i Popolari-Udeur. «È, questa, la vera rivoluzione operata a Napoli, di cui può andare fiera l'Amministrazione e il Consiglio Comunale uscenti, insieme all'altra rivoluzione del piano regolatore.

**NAPOLI/2**

**Sul canale 34**  
si avranno gli istant-poll

**NAPOLI** Istant-poll e proiezioni a cura della IPR Marketing di Antonio Noto in «Napoli, Italia» il programma di attualità condotto da Roberto d'Antonio su Telenapoli Canale 34. Riguarderanno l'elezione a sindaco del comune di Napoli ed i partiti interessati alla tornata elettorale per il rinnovo del consiglio comunale. Verranno trasmessi lunedì a partire dalle ore 15 gli Istant poll e poi presumibilmente intorno alle 16.30 si avrà la prima proiezione. Roberto d'Antonio in «Napoli, Italia» a Telenapoli 34, dopo due finestre informative sugli Istant poll alle 15 ed alle 15.45, comincerà alle 16.30 il vero e proprio programma con ospiti in studio che commenteranno le prime proiezioni fino alle ore 19.

grande piazza al centro della città. Più grande di Piazza Plebiscito a Napoli e con le colonne di alabastro». Populismo? Berlusconismo entrato fin dentro le vene della sinistra? È materia da psicologi e sociologi. Forse anche dei partiti. Un dato però è certo: De Luca è sicuro di vincere al primo turno, «perché - spiega - non abbiamo tempo da perdere. Ci sono i mondiali e la gente ha voglia di parlare di Gilardino e di Totti, non di De Mita e Bassolino». Ma il caso è tutto da studiare. Perché l'uomo che oggi ha spaccato l'Unione e il suo partito, «il Berlusconi

granata», è stato il sindaco della rinascita della città. «Ho prodotto 2300 opere pubbliche l'anno», dice, ed è vero. Ma ha anche messo in piedi un sistema di potere che in molti, a Salerno, giudicano soffocante. Un mostro a due teste: linguaggio peronista e innovazione. Nella sua giunta, se vincerà, De Luca ha fatto spazio ad un generale della Finanza iscritto ai Cavalieri del Santo Sepolcro e a un intellettuale di prestigio. Paolo Apolito, uno dei più grandi antropologi italiani. Si occuperà di giovani. Come si vede, il caso Salerno è tutto ancora da decifrare.

## INTELLETTUALI PER

## IVANA DELLA PORTELLA

Pio BALDI (Architetto)  
Carlo BERNARDINI (Fisico)  
Giovanni BOLLEA (Psichiatra dell'infanzia)  
Marcello BUIATTI (Genetista)  
Cristiano CASTELFRANCHI (Scienziato cognitivo)  
Tullio DE MAURO (Linguista)  
Vittorio EMILIANI (Giornalista-scrittore)  
Andrea FROVA (Fisico)  
Luigi MAGNI (Regista)  
Ignazio R. MARINO (Medico-Chirurgo)  
Simona MARCHINI (Attrice-regista)  
Ruggero MARTINEZ (Architetto)  
Francesco PERNICE (Architetto-Designer)

Roma è oggi una Capitale non più a rimorchio del Paese produttivo bensì alla sua testa: negli ultimi cinque anni la ricchezza creata è cresciuta del 6,7 per cento, mentre in Italia si è fermata all'1,4 per cento. Roma, oggi, esprime talenti e sa attrarne da altre città e Paesi.

A questo processo positivo hanno dato un contributo fondamentale le giunte di centrosinistra formate da amministratori seri, competenti e onesti.

Ivana Della Portella è stata fra i protagonisti di questa svolta per la città, avendo occupato in tale periodo ruoli strategici nell'ambito prima dei beni culturali e poi dell'ambiente come presidente di quella commissione consigliere. Il Piano Regolatore Generale, ma anche il Piano di azione ambientale, il Piano di zonizzazione acustica, il Piano di utilizzazione degli arenili e quello per la Riserva del litorale hanno visto il suo fattivo, costante e appassionato contributo.

Chiediamo pertanto ai cittadini romani di rinnovare la fiducia al centrosinistra, al Sindaco Veltroni e la preferenza a Ivana Della Portella come consigliera nelle liste de l'Ulivo per Veltroni nella consultazione elettorale del 28 e 29 maggio.



AL COMUNE DI ROMA  
Della Portella

Festina  
lente

www.ivanadellaportella.it